

**I nuovi attacchi americani, Axios: «Potenza 5 volte superiore a quelli di giugno».**

**Teheran: «Violata l'intesa»** di Redazione Online

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 luglio 2026)



- *l 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. Uccisi Khamenei e decine di leader. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano*
- *l 17 giugno, Iran e Usa hanno firmato un memorandum d'intesa in 14 punti. Da giovedì 18 è partito il periodo di 60 giorni per negoziare e raggiungere l'accordo finale. Riaperto lo stretto di Hormuz. Il primo round di colloqui si è svolto il 21 giugno, con la mediazione di Qatar e Pakistan*
- *Il presidente del Parlamento e capo negoziatore con gli Usa, Ghalibaf, ha rivendicato «la sovranità dell'Iran sullo stretto di Hormuz», precisando che «la gratuità del passaggio vale solo per i 60 giorni del memorandum d'intesa». Secondo il New York Times, anche l'Oman, alleato degli Usa, sta spingendo per riscuotere i pagamenti dalle navi in transito in accordo con l'Iran, nonostante le obiezioni di Washington*
- *Tra Israele e Hezbollah era stato stipulato un fragile accordo per il cessate il fuoco in Libano. Le due parti si sono più volte accusate a vicenda di aver violato la tregua, che però sembra reggere, come segnalato dalle forze Onu sul posto. Intanto, negli Usa ci sono stati i negoziati tra Israele e Libano*

### **Amnesty: «Nessuna giustizia per le vittime del regime iraniano»**

Amnesty international denuncia la mancanza di giustizia per le vittime dei massacri di gennaio in Iran. Secondo l'organizzazione sarebbero 7000 i caduti a causa della repressione statale. «Sono trascorsi sei mesi da quando le forze di sicurezza iraniane hanno ucciso illegalmente migliaia di uomini, donne, ragazzi e ragazze in tutto il Paese in soli due giorni, ed è indifendibile che la comunità internazionale non abbia intrapreso azioni concrete per promuovere la giustizia internazionale», ha dichiarato **Diana Eltahawy, vicedirettrice regionale di Amnesty International per il Medio Oriente** e il Nord Africa. Il governo iraniano ha indicato in 3.117 il numero delle vittime delle proteste, ma l'Ong di opposizione Hrana, con sede negli Stati Uniti, stima la cifra a oltre 7.000. Eltahawy ha affermato che le autorità iraniane «non hanno subito alcuna conseguenza per aver utilizzato intenzionalmente, ripetutamente e illegalmente la forza letale su vasta scala per reprimere e punire il dissenso».

### **Bahrein condanna attacchi iraniani alle petroliere**

Il Bahrein si è unito al coro di condanne nella regione, condannando quelli che ha definito attacchi iraniani contro petroliere saudite e qatariote in transito nello Stretto di Hormuz. Il paese ha definito gli incidenti una «grave violazione del diritto internazionale» e una minaccia alla sicurezza marittima e all'approvvigionamento energetico globale. Il ministero degli Esteri del Bahrein ha espresso solidarietà all'Arabia Saudita e al Qatar e ha esortato la comunità internazionale ad agire per proteggere la libertà di navigazione e prevenire ulteriori incidenti in questo strategico canale di comunicazione.

### **Axios: «Portata e potenza 5 volte superiore»**

Gli attacchi Usa di poco fa contro l'Iran sono stati, per portata e potenza, quattro o cinque volte superiori a quelli avvenuti dieci giorni prima. Lo riporta Axios citando un funzionario americano.

### **Teheran: «Violazione del memorandum»**

Il ministero degli Esteri iraniano ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno ripetutamente violato il memorandum d'intesa concordato e ha avvertito che ci saranno ritorsioni in seguito agli attacchi di Washington contro obiettivi nello Stretto di Hormuz. «L'Iran lancia un serio avvertimento sulle conseguenze della violazione del trattato da parte degli Stati Uniti e adotterà misure decisive per proteggere i propri interessi e la sicurezza nazionale», ha affermato il ministero in una dichiarazione pubblicata su Telegram da Irib News.

### **«Una risposta agli attacchi ingiustificati nello Stretto»**

Secondo il Centcom (Comando militare centrale degli Stati Uniti), i raid sono una risposta agli attacchi iraniani contro tre navi commerciali in transito nello Stretto di Hormuz. Washington sostiene che tali azioni costituiscano un'aggressione ingiustificata e una violazione del cessate il

fuoco. L'escalation arriva mentre sono ancora in corso i negoziati tra Stati Uniti e Iran per un accordo definitivo dopo il conflitto dei mesi scorsi. Nelle ore precedenti, il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti aveva inoltre revocato una deroga temporanea alle sanzioni che consentiva all'Iran di produrre, vendere ed esportare petrolio greggio fino al 21 agosto, aumentando ulteriormente la pressione economica su Teheran.

### **Le esplosioni in Iran**

Diverse esplosioni sono state segnalate nel sud dell'Iran, nelle aree di Qeshm, Bandar Abbas e del porto di Sirik, in prossimità dello Stretto di Hormuz, secondo quanto riferiscono i media statali iraniani. La televisione di Stato ha segnalato almeno sei esplosioni sull'isola di Qeshm, la più grande dell'area e considerata strategica per il controllo iraniano dello Stretto, e di almeno sette esplosioni nei pressi del porto di Sirik. Secondo i media iraniani, alcuni proiettili avrebbero colpito moli commerciali e pescherecci. Poco dopo, il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom), ha annunciato di aver avviato una serie di «potenti attacchi» contro obiettivi iraniani.